



COMUNE DI BUSSI SUL TIRINO

PROVINCIA DI PESCARA

PRE/2°V

Piano Regolatore Esecutivo
Art.12 - L.R. 12 APRILE 1983 N° 18

ADOTTATO DAL CC

APPROVATO

IL SINDACO

IL SEGRETARIO COMUNALE

DOC
3

OGGETTO:

RAPPORTO PRELIMINARE
art. 12 D.lgs.152/06 e smi

PROGETTISTI:

Arch. Fabrizio CHELLA
Arch. Erica SCALCIONE
Arch. Francesca BASILE

STUDIO GEOLOGICO, CARTOGRAFIE TEMATICHE, TRASPOSIZIONE E CARATTERIZZAZIONE DELLE SCARPATE:

Dott. ssa Graziella UCCI
Dott. ssa Federica UCCI

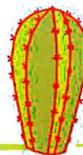
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS (art.12, Titolo II, Parte II del D.Lgs.152/2006 e s.m.i):

Ing. Amedeo Minischetti 


CLASSIFICAZIONE ACUSTICA:

Sandro SPADAFORA

architetti



ZEDAPLUS s.r.l.s.
Corso Manthonè 62
65127 Pescara

CF e P.IVA: 02225400684
zedaplus.srls@pec.it
studio@zedaplus.it

ZEDAPLUS

PROG.

SCALA

DATA

--

GENNAIO 2023

revisione	descrizione	data
A		
B		
C		



Rapporto Preliminare Art.12 D.lgs. 152/06 e smi



REDATTO DA

Ing. Amedeo Minischetti

INDICE DEL PRESENTE DOCUMENTO

1. Contenuti generali	3
1.1 Descrizione della variante	3
1.2 CONTENUTI DELLA 2° VARIANTE AL PRE	4
1.3 Normativa di riferimento	6
1.4 Fasi del processo di VAS	9
2. Verifica di coerenza esterna	11
2.1 PPAR	11
2.2 PTCP	13
2.3 PAI	14
2.4 PSDA	14
3. Elaborati di riferimento	21
4. Verifica di pertinenza	22
5. Individuazione preliminare dei possibili impatti e significatività degli effetti	24
6. Coerenza Interna	26
7. Conclusioni	28

1. Contenuti generali

Il presente documento rappresenta il Rapporto Ambientale Preliminare di screening per la verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della Variante al PRE vigente del comune di Bussi sul Tirino (CH). La variante è la N. 2 del PIANO REGOLATORE ESECUTIVO.

Il rapporto ambientale si pone l'obiettivo di verificare la presenza di matrici ambientali soggette a vulnerabilità per valutare l'eventuale assoggettabilità a VAS della variante al PRE. Pertanto per quanto sopra premesso, si è provveduto ad avviare le procedure di cui all'art. 12 del decreto legislativo n.152 del 2006 ovvero a sottoporre la variante al PRE in oggetto alla "Verifica di Assoggettabilità".

1.1 Descrizione della variante

La variante si compone di una serie di interventi di tipo infrastrutturale di interesse pubblico e una revisione della normativa relativa all'area del Parco Fluviale.

La presente VARIANTE N. 2 AL PIANO REGOLATORE ESECUTIVO nasce dall'intenzione dell'Amministrazione Comunale di intervenire sul PRE al fine di dare adeguate risposte in tempi brevi alle immediate richieste ed esigenze dei cittadini e del territorio.

Di seguito gli interventi più significativi.

Nella **zona B4 EX PEEP** è stata inserita un'ampia zona a verde pubblico e un percorso ciclopedonale.

Per quanto riguarda la **viabilità**, rispetto alla prima variante al PRE, sono state escluse alcune indicazioni di progetto presenti:

- completamento dell'arteria per mettere in comunicazione diretta la Valle del Tirino con l'altopiano di Navelli nella zona inerente Collepietro e San Benedetto in Perillis (il progetto è stato realizzato sul territorio di Collepietro al suo limite con quello di Bussi);
- realizzazione della variante ad Ovest della Strada Statale 153;
- realizzazione del tracciato viario che doveva collegare la zona B2 di completamento sopra gli impianti sportivi con la zona del Parco Sambuco con relativo svincolo su via Madonnina;
- realizzazione del tracciato viario di collegamento tra la zona B3 di completamento a ridosso di via Giovanni XXIII e via della Repubblica.

In questa 2° variante al PRE, rimane il collegamento diretto tra il centro abitato e la zona industriale, e sono stati modificati alcuni tracciati viari di progetto in base alle nuove edificazioni e alle esigenze mutate nel tempo.

I **parcheggi** previsti dalla variante generale al PRE sono stati in parte realizzati (circa il 50%).

All'interno del perimetro del **Parco fluviale** è stata aumentata la superficie della zona strutture parco fluviale al fine di svilupparne le potenzialità e le vocazioni ad oggi presenti.

1.2 CONTENUTI DELLA 2° VARIANTE AL PRE

a) Modifiche alla zonizzazione del PRE/V VIGENTE

La tabella riporta le zone omogenee interessate dalla variante. Le modifiche apportate non alterano in alcun modo gli indirizzi del PRE vigente. La ridefinizione del perimetro delle zone omogenee sotto elencate è semplicemente la risposta a problematiche puntuali che sono state evidenziate dai cittadini e dall'amministrazione.

zona	lf	sup. fondiaria	volumetria
<i>Zone residenziali (B-C) interessate dalla Variante</i>			
B2	2,0	-343,1	-686,2
B3	1,2	-283,9	-340,6
B4 – EX PEEP	--	-10.226,6	--
C1	1,2	-1200,2	-1440,2
TOTALE VARIANTE		-12.053,80	-2467
<i>Zone a servizi ed attrezzature pubbliche e private (F) interessate dalla Variante</i>			
zona		sup. fondiaria	
ATTREZZATURE E SERVIZI PUBBLICI		-4764,10	
ATTREZ. TECNOLOGICHE		98,40	
VERDE PRIVATO		5532,62	
VERDE PUBBLICO		9161,38	
VERDE PER LO SPORT		-33,77	
PARCO FLUVIALE		36462,31	
RISPETTO FLUVIALE		-11273,48	
TOTALE VARIANTE		35183,40	

Le zone omogenee assenti nella tabella non sono interessate dalla variante, pertanto i relativi parametri restano invariati.

Il totale della nuova volumetria residenziale è pari a -2467 mc a cui corrisponde un decremento di abitanti teorici di 25. La capacità teorica massima del PRE dopo la Variante sarà uguale a:

2853 (abitanti PRE vigente) - 25 (decremento Variante) = **2828 abitanti totali**

b) Modifiche NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Non sono state apportate modifiche alle NTA relative al PRE/V.

c) Ipotesi di PARCO FLUVIALE (Tavola 6°)

Dall'analisi dello stato dei luoghi sono state individuate 3 aree ben precise all'interno del perimetro del parco fluviale al fine di svilupparne le potenzialità e le vocazioni ad oggi presenti.

1° area – Centro visite Tirino

STATO DI FATTO

Attualmente quest'area è caratterizzata dalla presenza del Centro visite Tirino, di un ostello e dalla vicinanza agli impianti sportivi, alcuni dei quali in disuso e allo skatepark.

Da qui parte la pista ciclopedonale che costeggia il fiume e che si ricollega al Parco Sambuco attraverso un ponte ciclopedonale esistente.

E' presente un parcheggio a servizio delle attività presenti.

PROGETTO

Il progetto prevede la riqualificazione dell'intera area al fine di consentire una fruizione non solo diurna della zona prevedendo la sistemazione di passeggiate ed aree di sosta illuminate ed attrezzate per essere vissute in tutte le ore della giornata; inoltre saranno previsti degli spazi dedicati a piccole attività di ristoro, area verde attrezzata, area ristoro, area bimbi, percorsi ambientali, passeggiate e aree di sosta, noleggio bici e attrezzature per il tempo libero, spazio per spettacoli, cultura, intrattenimento.

PROGETTI IN CORSO

Il Progetto Restart op.2 prevede la realizzazione di un ponte ciclopedonale proprio all'ingresso dell'area di quest'area.

2° area – Canoa sul Tirino (Associazione Majellando)

STATO DI FATTO

Lungo la Strada Statale 153 verso nord, subito dopo l'allevamento ittico, sulla destra percorrendo una strada non asfaltata si giunge in una zona dove sono presenti il rimessaggio delle canoe, un'area pic-nic esistente e dei punti di attracco per le canoe; è presente anche una zona per il parcheggio delle auto.

PROGETTO

Il progetto prevede la riqualificazione dell'intera area lungofiume con area di sosta bici, noleggio bici, rimessaggio attrezzature, punto ristoro, area fitness outdoor, area bimbi, area parcheggio per i fruitori dei servizi.

PROGETTI IN CORSO

Il Progetto Restart op.2 prevede la riqualificazione dell'area pic-nic esistente, la realizzazione di un Ponte ciclopedonale e il completamento del percorso ciclopedonale.

3° area – Canoa sul Tirino

STATO DI FATTO

Proseguendo verso nord, sempre sulla destra percorrendo una strada secondaria si passa un ponte che scavalca il Tirino e si arriva in un'area in cui è possibile posteggiare e noleggiare una canoa per una escursione sul fiume.

PROGETTO

Il progetto prevede la riqualificazione dell'intera area lungofiume con area di sosta bici, noleggio bici, rimessaggio attrezzature, punto ristoro, area fitness outdoor, area bimbi, area parcheggio per i fruitori dei servizi.

PROGETTI IN CORSO

Il Progetto Restart op.2 prevede il completamento del percorso ciclopedonale e il ricongiungimento con la strada comunale interna via Pescopiano.

1.3 Normativa di riferimento

Si riportano di seguito i riferimenti normativi in materia di VAS, specifici per quanto concerne il rapporto preliminare di piani, programmi e varianti.

Normativa Europea

La normativa sulla valutazione ambientale strategica ha come riferimento principale la Direttiva 2001/42/CE.

L'obiettivo generale della Direttiva è quello di " *garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata la valutazione ambientale di piani e programmi che possano avere effetti significativi sull'ambiente*".

L'articolo 3 della normativa definisce il campo di applicazione: viene effettuata una valutazione ambientale per tutti i piani e i programmi:

- a) che sono elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della **pianificazione territoriale** o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE,

- b) per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli articoli 6 e 7 della direttiva 92/43/CEE.

Per i piani e i programmi di cui al paragrafo 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al paragrafo 2, la valutazione ambientale è necessaria solo se gli Stati membri determinano che essi possono avere effetti significativi sull'ambiente.

Normativa Nazionale

A livello nazionale si è di fatto provveduto a recepire formalmente la Direttiva Europea con l'entrata in vigore della Parte II del D. lgs 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale". I contenuti della parte seconda del decreto, riguardante le "Procedure per la Valutazione Ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'impatto Ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale" sono stati integrati e modificati con il successivo D. lgs 16 gennaio 2008 n. 4

"Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D. lgs 3 aprile 2006 n. 152 recante norme in materia ambientale".

"Art. 6. Oggetto della disciplina (D. lgs 16/01/2008 n. 4)

La valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

Fatto salvo quanto disposto al comma 3, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:

- a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto;
- b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.

Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale e' necessaria qualora l'autorità' competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12.

3 bis. L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al paragrafo 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, possono avere effetti significativi sull'ambiente."

Normativa Regionale

A livello regionale, l'Abruzzo ha recepito la normativa comunitaria e nazionale attraverso leggi e circolari regionali che illustrano le modalità di applicazione della procedura di VAS e le Autorità di Competenza Regionali (ACA). Si riporta di seguito un breve elenco della normativa regionale in materia di VAS (stralciati dall'elenco riportato sul sito <https://www.regione.abruzzo.it/content/normativa>) per quanto afferente alla presente procedura di VAS:

- Legge Regionale n.27 del 09/08/2006: Disposizioni in materia ambientale;
- Delibera Regionale n.148 del 19/02/2007: Disposizioni concernenti la Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi Regionali;
- Delibera del 13/08/2007, n. 842: Indirizzi concernenti la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S) di Piani di competenza degli Enti Locali ricadenti nel territorio regionale; Piano Regolatore Portuale Ortona 2010 VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA APQ 14 - Intervento DTE 003 - CIPE 84/2000 Rapporto Preliminare di Scoping Pag. 13 a 100
- Circolare del 31/07/2008: Competenze in materia di Valutazione Ambientale Strategica. Chiarimenti interpretativi;
- Circolare 18/12/2008: Individuazione delle Autorità con competenza ambientale nella struttura regionale;
- Circolare 17/12/2010 "Chiarimenti interpretativi su alcuni aspetti del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica VAS"
- Circolare 19/01/2011 "Competenze in materia di valutazione ambientale strategica. Ulteriori chiarimenti interpretativi"
- Parere del 13/12/2011 "Strumenti urbanistici e Varianti. Valutazione Ambientale Strategica e Verifica di assoggettabilità – procedimento".

La Regione Abruzzo con la suddetta LR 27/2006 ha attribuito all'Autorità Ambientale le funzioni proprie in tema di VAS avvalendosi del supporto tecnico della Task Force istituita presso la Direzione Parchi, Territorio, Ambiente e Energia della Regione Abruzzo. La suddetta Task Force ha elaborato (2007) specifiche linee guida inerenti la procedura di VAS ed articolate nei seguenti documenti aggiornati successivamente (2017) ed in buona parte ancora reperibili sui siti web ufficiali della Regione Abruzzo:

- Schema di verifica di assoggettabilità
- Indice-tipo per il Rapporto Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità (Screening);
- Indicazione dei contenuti del Rapporto per la Verifica Preliminare di VAS (Scoping);
- Elenco indicativo dei Soggetti Competenti in materia ambientale (SCA ex ACA);
- Approfondimento sul Rapporto Ambientale di VAS;
- Proposta di set di indicatori di sostenibilità ambientale.

1.4 Fasi del processo di VAS

L'art. 11 del D.Lgs 152/2006 disciplina quelle che sono le fasi del processo di VAS.

"Art. 11 (Modalità di svolgimento)

La valutazione ambientale strategica è avviata dall'autorità procedente contestualmente al processo di formazione del piano o programma e comprende, secondo le disposizioni di cui agli articoli da 12 a 18:

- lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità;
- l'elaborazione del rapporto ambientale;
- lo svolgimento di consultazioni;
- la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni;
- la decisione;
- l'informazione sulla decisione;
- il monitoraggio.

L'autorità competente, al fine di promuovere l'integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale nelle politiche settoriali ed il rispetto degli obiettivi, dei piani e dei programmi ambientali, nazionali ed europei:

- esprime il proprio parere sull'assoggettabilità delle proposte di piano o di programma alla valutazione ambientale strategica nei casi previsti dal comma 3 dell'articolo 6;
- collabora con l'autorità proponente al fine di definire le forme ed i soggetti della consultazione pubblica, nonché l'impostazione ed i contenuti del Rapporto ambientale e le modalità di monitoraggio di cui all'articolo 18;
- esprime, tenendo conto della consultazione pubblica, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, un proprio parere motivato sulla proposta di piano e di programma e sul rapporto ambientale nonché sull'adeguatezza del piano di monitoraggio e con riferimento alla sussistenza delle risorse finanziarie;

La fase di valutazione è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua approvazione o all'avvio della relativa procedura legislativa. Essa è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani e programmi siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione .

La VAS viene effettuata ai vari livelli istituzionali tenendo conto dell'esigenza di razionalizzare i procedimenti ed evitare duplicazioni nelle valutazioni.

La VAS costituisce per i piani e programmi a cui si applicano le disposizioni del presente decreto, parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione. I provvedimenti amministrativi di approvazione adottati senza la previa valutazione ambientale strategica, ove prescritta, sono annullabili per violazione di legge."

La verifica preliminare di assoggettabilità a VAS, detta anche Screening, ha la finalità di verificare se l'attuazione di un Piano può avere impatti negativi sull'ambiente tali da dover essere assoggettato alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica per verificarne la piena sostenibilità ambientale anche attraverso misure di compensazione e mitigazione e/o correttive. Anche

nel caso di Piani e/o Programmi per i quali, in relazione alle loro caratteristiche ed alla loro localizzazione, è ragionevole presupporre che la verifica di assoggettabilità darà esito positivo (cioè esigenza di avviare la procedura di VAS), sarebbe comunque opportuno utilizzare la fase di screening non solo per una prima impostazione e definizione dell'ambito di influenza del Piano/Programma ma anche per un primo contatto e coinvolgimento, da parte del Soggetto Proponente e dell'Autorità Procedente, dell'Autorità Competente (AC) nonché individuazione degli altri Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) le cui osservazioni e pareri possono costituire una prima base di riferimento per l'impostazione degli obiettivi e contenuti della stessa procedura di VAS.

2. Verifica di coerenza esterna

Di seguito si verificherà la coerenza esterna della variante proposta ovvero come si rapporta con Piani a carattere regionale e provinciale sovraordinati.

2.1 PPAR

Il PPAR della Regione Abruzzo del 2004 in conformità ai Principi ed obiettivi dell' art. 4 dello Statuto della Regione Abruzzo, è volto alla tutela del paesaggio, del patrimonio naturale, storico ed artistico, al fine di promuovere l'uso sociale e la razionale utilizzazione delle risorse, nonché la difesa attiva e la piena valorizzazione dell'ambiente.

Le "Categorie di tutela e valorizzazione" secondo cui è articolata nel P.R.P, la disciplina paesistica ambientale, sono:

A) CONSERVAZIONE A1) conservazione integrale: complesso di prescrizioni (e previsioni di interventi) finalizzate alla tutela conservativa dei caratteri del paesaggio naturale, agrario ed urbano, dell'insediamento umano, delle risorse del territorio e dell'ambiente, nonché alla difesa ed al ripristino ambientale di quelle parti dell'area in cui sono evidenti i segni di manomissioni ed alterazioni apportate dalle trasformazioni antropiche e dai dissesti naturali; alla ricostruzione ed al mantenimento di ecosistemi ambientali, al restauro ed al recupero di manufatti esistenti; A2) conservazione parziale: complesso di prescrizioni le cui finalità sono identiche a quelle di cui sopra che si applicano però a parti o elementi dell'area con la possibilità, quindi, di inserimento di livelli di trasformabilità che garantiscano comunque il permanere dei caratteri costitutivi dei beni ivi individuati la cui disciplina di conservazione deve essere in ogni caso garantita e mantenuta.

B) TRASFORMABILITA' MIRATA Complesso di prescrizioni le cui finalità sono quelle di garantire che la domanda di trasformazione (legata ad usi ritenuti compatibili con i valori espressi dall'ambiente) applicata in ambiti critici e particolarmente vulnerabili la cui configurazione percettiva è qualificata dalla presenza di beni naturali, storico-artistici, agricoli e geologici sia subordinata a specifiche valutazioni degli effetti legati all'inserimento dell'oggetto della trasformazione (sia urbanistica che edilizia) al fine di valutarne, anche attraverso varie proposte alternative, l'idoneità e l'ammissibilità.

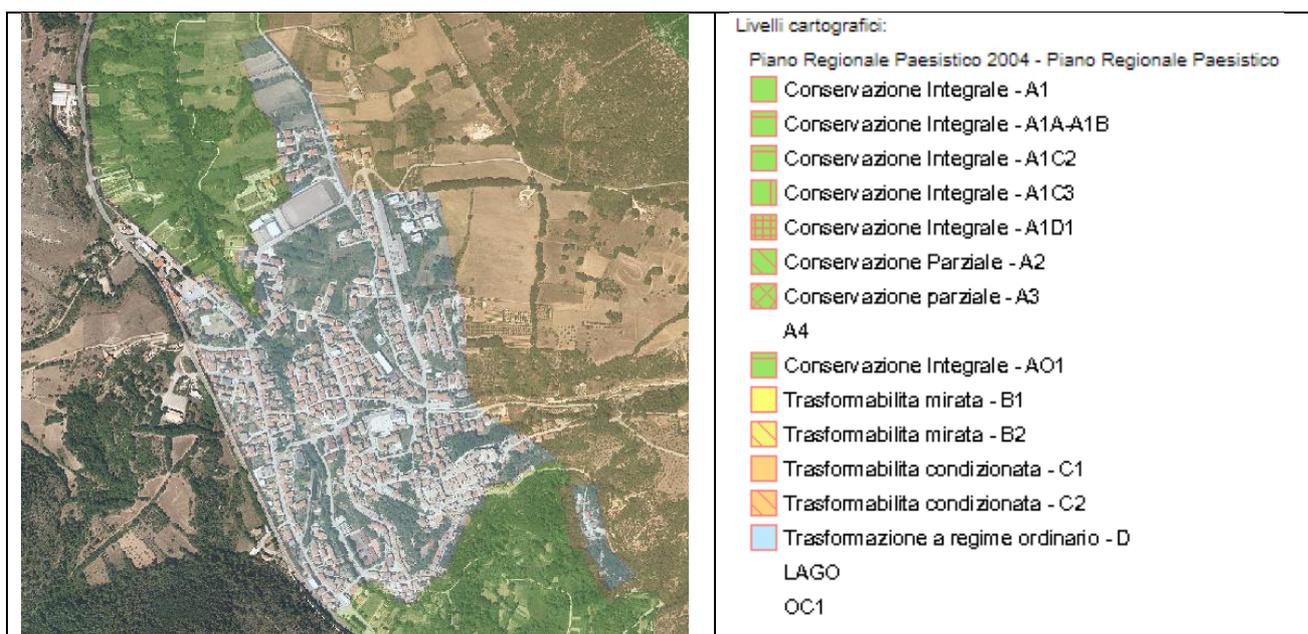
C) TRASFORMAZIONE CONDIZIONATA Complesso di prescrizione relativa a modalità di progettazione, attuazione e gestione di interventi di trasformazione finalizzati ad usi ritenuti compatibili con i valori espressi dalle diverse componenti ambientali.

D) TRASFORMAZIONE A REGIME ORDINARIO Norme di rinvio alla regolamentazione degli usi e delle trasformazioni previste dagli- strumenti urbanistici ordinari (P.T., P.R.G., P.R.E.). Ulteriori disaggregazioni delle "categorie" sono contenute nei successivi titoli, per casi particolari. Ai fini della articolazione del territorio seccando le categorie di tutela e valorizzazione di cui al precedente paragrafo, anche in ordine alla individuazione degli usi compatibili di cui al successivo art 5° gli ambiti paesistici vengono suddivisi in zone e sottozone, riconoscibili da apposita campitura negli elaborati grafici del Piano.

In particolare:

- Zone "A": comprendono porzioni di territorio per le quali si è riscontrata presenza di valore classificato "molto elevato" per almeno uno dei tematismi tra quelli esaminati e di quello classificato "elevato" con riferimento all'ambiente naturale e agli aspetti percettivi del paesaggio.
- Zone "B": comprendono porzioni di territorio per le quali si è riscontrata la presenza di un valore classificato "elevato" con riferimento al rischio geologico e/o alla capacità potenziale dei suoli, ovvero classificato "medio" con riferimento all'ambiente naturale e/o agli aspetti percettivi del paesaggio.
- Zone "C": comprendono porzioni di territorio per le quali si è riscontrato un valore classificato "medio" con riferimento al rischio geologico e/o alla capacità potenziale dei suoli; ovvero classificato "basso" con riferimento all'ambiente naturale e/o agli aspetti percettivi del paesaggio.
- Zone "D": comprendono porzioni di territorio per le quali non si sono evidenziati valori meritevoli di protezione; conseguentemente la loro trasformazione è demandata alle previsioni degli strumenti urbanistici ordinari.

Tabella 1 - PPAR Regione Abruzzo comune Bussi sul Tirino (fonte Regione Abruzzo)



Ai sensi della normativa prevista dal PPAR il sito, sia allo stato di variante, risulta coerente poiché la zona B4 ex PeeP è ricadente in area D. Inoltre la variante prevede l'inserimento di verde pubblico e percorsi ciclopedonali e pertanto l'impatto di tale modifica risulta ridotto o comunque contenuto. Per le altre zone, indicate nella relazione PRG BUSSI e riportate nei primi capitoli della seguente relazione, non si andranno a modificare gli indirizzi del PRE vigente e quindi gli indirizzi indicati nel PPAR vigente della Regione Abruzzo.

Le aree del comune non ricadono in aree con beni storici ed architettonici ambientali e paesistici da valorizzare compresi i centri storici, in aree di valorizzazione paesistica e particolare complessità.

2.2 PTCP

Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pescara ha tra i suoi obiettivi la costruzione di un quadro di coerenze all'interno del quale le singole amministrazioni ed istituzioni presenti nel territorio della Provincia possano definire le politiche per il miglioramento della qualità e delle prestazioni fisiche, sociali e culturali del territorio provinciale

All'art. 6 delle NTA del PTCP sono specificati gli obiettivi generali:

- 6.1 Al primo posto è collocata la progettazione di un sistema ambientale **che garantisca il corretto funzionamento del sistema ecologico del territorio provinciale, la sua sostenibilità e lo sviluppo della biodiversità**. Gli approfondimenti alla scala comunale di cui all'art. 31 delle presenti norme dovranno inserirsi in questa riflessione e completarla.

6.2 Il progetto del sistema della mobilità mira a garantire l'accessibilità e l'integrazione delle diverse parti del territorio, in particolare tra attività fortemente attrattive di traffico e reti stradali, considerando con grande attenzione le relazioni trasversali e non solo quelle lungo le valli principali.

6.3 La realizzazione del progetto di sistema della mobilità deve attuarsi per fasi senza dar luogo ad interventi sovradimensionati rispetto le risorse disponibili e deve corrispondere ad una modifica nella struttura dell'offerta di spazi e servizi che comporti una maggiore **attenzione per spazi e reti pedonali, ciclabili** e destinati al trasporto pubblico. 6.3.1 Concorrono alla definizione del progetto i programmi assentiti degli Enti che hanno specifiche competenze nel settore.

6.4 La progettazione di un sistema di luoghi centrali, di un sistema della residenza e della produzione, per la quale il P.T.C.P. fornisce alcune direttive relative alle grandi centralità, al dimensionamento residenziale e alla dislocazione delle grandi aree produttive, è affidata ai Comuni nell'ambito del P.R.G.. 6.4.1 Alla progettazione e realizzazione del sistema di luoghi centrali, di spazi nei quali si rappresenti la dimensione collettiva, solidale e pluralista della società sono legati gli interventi di conservazione e valorizzazione dei centri antichi, nonché la costituzione di una serie diffusa di centri civici nei quartieri e nei paesi. Ad esse è legata anche la necessità di un progetto di ristrutturazione e riqualificazione delle principali attrezzature culturali, sanitarie e scolastiche, commerciali e ricettive locali.

6.5 La progettazione del sistema della residenza, affidato ai Comuni entro i limiti indicati dal P.T.C.P., deve mirare a garantire un'abitazione adeguata per l'intera popolazione, stabile o temporanea, in particolare per le sue fasce più deboli senza dar luogo alla formazione di segregazioni. L'intervento pubblico nel settore dell'edilizia residenziale deve essere il più esteso possibile, radicandosi nei modi di abitare e nei caratteri insediativi e tipologici di ciascun luogo.

Esaminando la variante proposta alla luce di queste considerazioni non si ritiene che essa vada in contrasto con il PTCP che, tra gli obiettivi prioritari, ha anche quello della riqualificazione e cura del territorio.

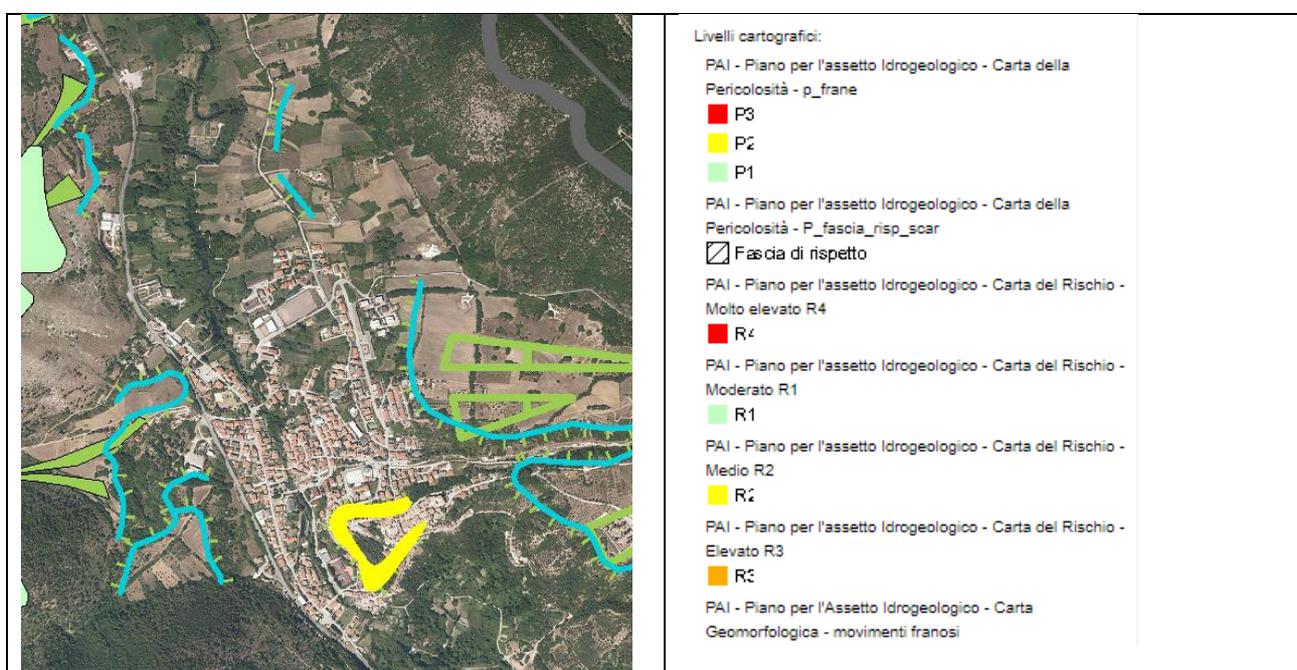
6.6 Il progetto del sistema della produzione deve risolvere correttamente i problemi di compatibilità con la residenza, incentivare politiche di **recupero di aree industriali dismesse** o sottoutilizzate, risolvere adeguatamente i problemi di accessibilità alle aree industriali e di separazione dei traffici pesanti dal resto dei traffici. Tale progetto è affidato ai Comuni nell'ambito del P.R.G..

La variante proposta si pone come obiettivo il rispetto di tutti i punti indicati nello stesso PTCP, in particolar modo promuove un sistema di mobilità sostenibile ed incentiva una politica di “recupero” urbanistico.

2.3 PAI

Le aree oggetto di variante non sono attraversate da perimetri del P.A.I. per cui non sono da prevedersi interferenze con il Piano di Assetto Idrogeologico della Regione Abruzzo

Tabella 2 - PAI Regione Abruzzo localizzazione comune di Bussi sul Tirino



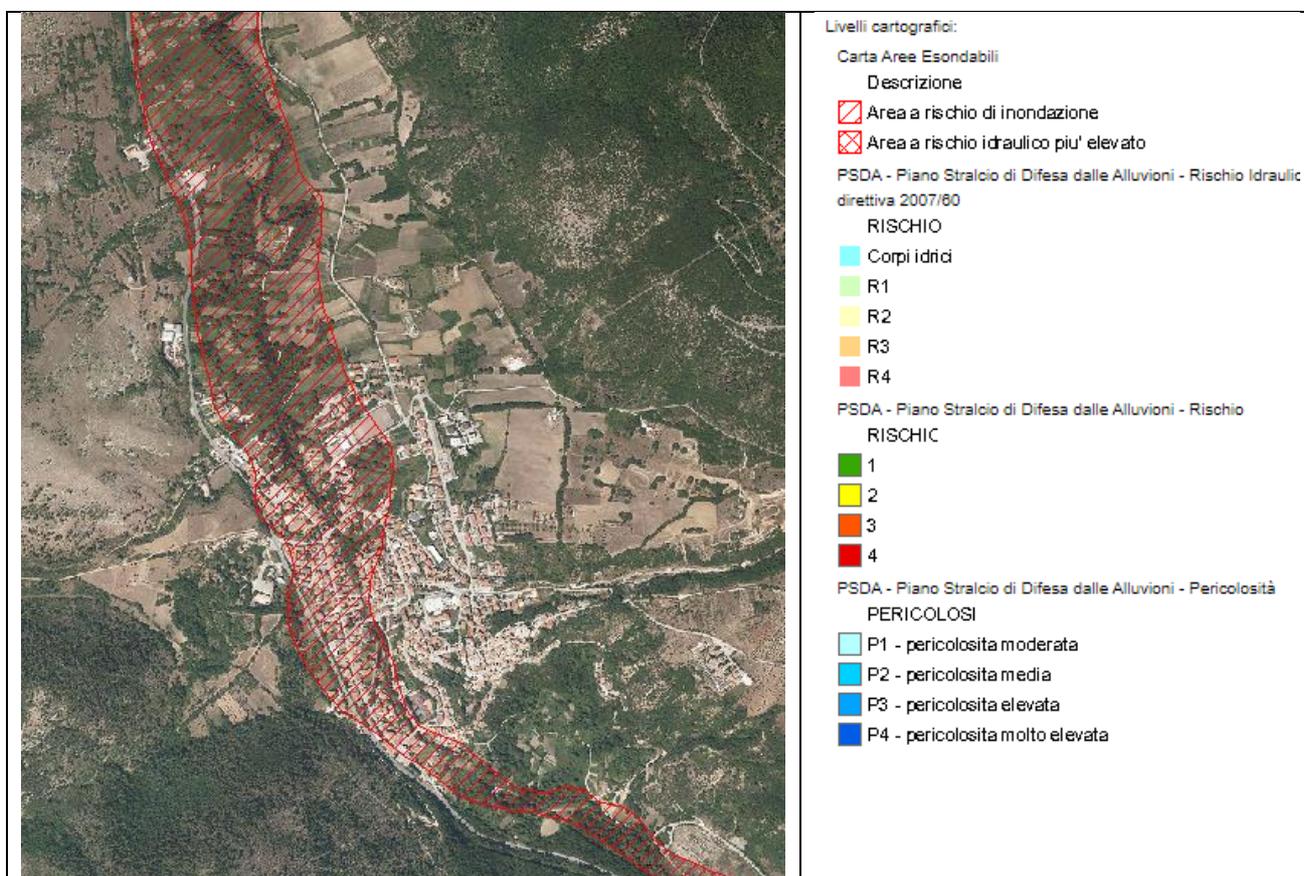
2.4 PSDA

All'interno del PSDA della Regione Abruzzo sono contenute:

- a. l'individuazione e la perimetrazione delle aree di pericolosità molto elevata, elevata, media e moderata per inondazioni;
- b. la valutazione del rischio con particolare riferimento all'incolumità delle persone fisiche, alla sicurezza delle infrastrutture a rete o puntuali e delle altre opere pubbliche o di interesse pubblico, alla sicurezza delle costruzioni pubbliche e private, alla stabilità delle attività economiche, alla tutela del patrimonio ambientale, storico e culturale;
- c. la perimetrazione delle aree a rischio idraulico per gli scopi di cui all'articolo 3, comma 2, delle presenti norme;
- d. le indicazioni tipologiche e la programmazione preliminare degli interventi di riduzione dei rischi; e. le norme di attuazione per le aree di pericolosità idraulica;

Le aree oggetto di variante non sono attraversate da perimetri del P.A.I. per cui non sono da prevedersi interferenze con il Piano di Assetto Idrogeologico della Regione Abruzzo.

Tabella 3 - PSDA Regione Abruzzo



Il comune di Bussi sul Tirino è interessato da alcune aree del PSDA della Regione Abruzzo, in particolare le zone sono identificate come aree a rischio di inondazione.

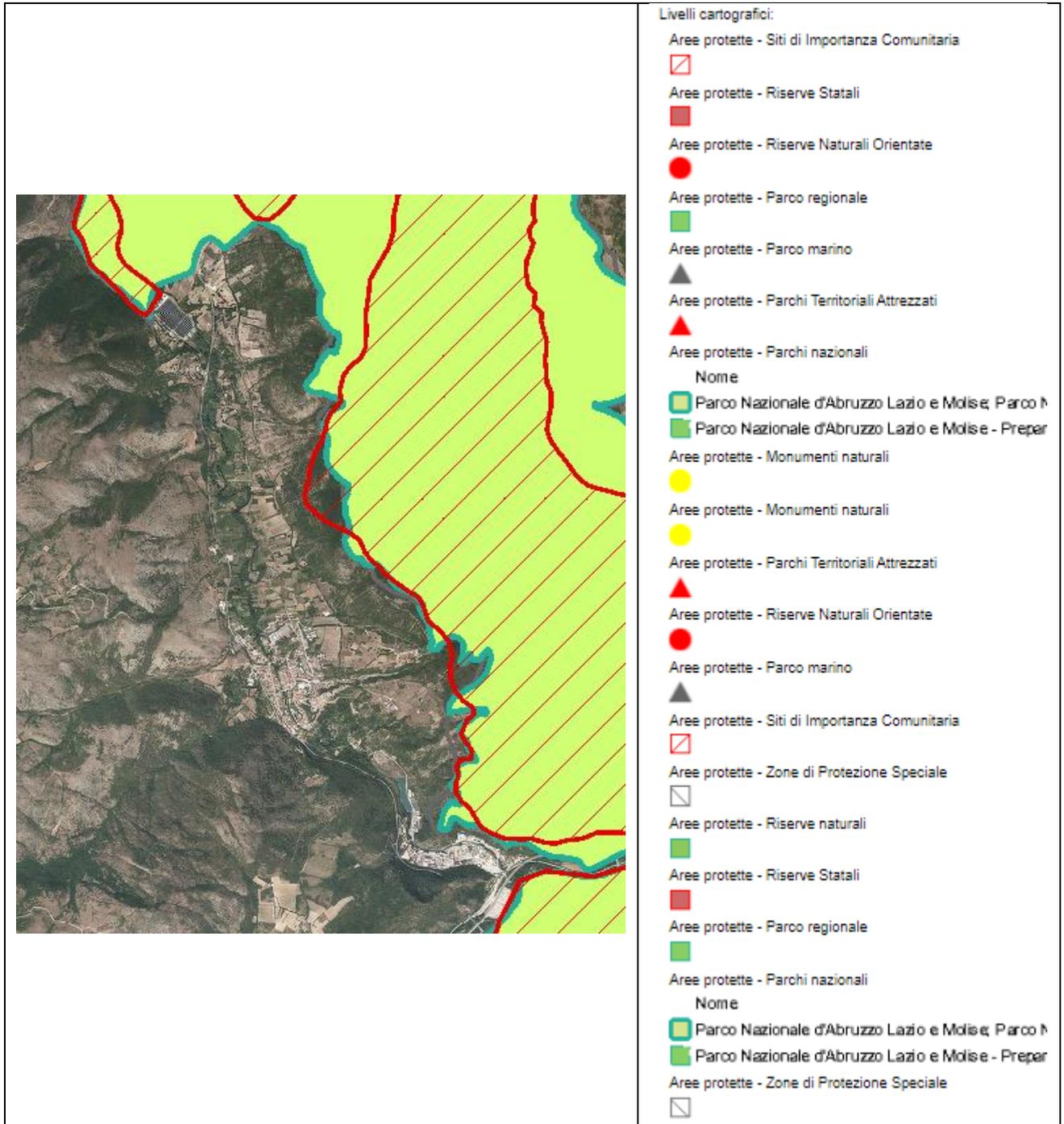
La determinazione dell'ambito d'influenza ambientale e territoriale della variante permette di individuare quali potrebbero essere gli aspetti ambientali potenzialmente interessati dagli effetti derivanti dalla sua attuazione. In particolare la normativa vigente relativamente alla valutazione ambientale strategica (Allegato VI D.lgs. 4/08 e s.m.i.) prevede che vengano considerati i possibili impatti sull'ambiente compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori.

L'obiettivo è quello di evidenziare, attraverso l'analisi della situazione ambientale attuale, i possibili percorsi da seguire, per arrivare alla formulazione condivisa ed consapevole delle azioni consequenziali alla realizzazione della variante.

L'individuazione delle problematiche e delle criticità della zona conduce, in prima approssimazione, ad un'analisi del contesto e di inquadramento territoriale con l'obiettivo di estrapolare fattori non indipendenti dall'ambito globale (territorio comunale di Bussi e zone limitrofe) e fattori locali propri e/o peculiari della zona in esame.

Vincoli ambientali: l'area oggetto degli interventi edilizi e infrastrutturali non risulta assoggettata al D.Lgs 42 del 22.01.2004.

Tabella 4 - Aree Protette (fonte Regione Abruzzo)



D.lgs 152/06 Parte V - Emissioni atmosferiche

il valore delle emissioni atmosferiche sarà migliorato poiché nella variante del PRE è promossa la mobilità sostenibile con la realizzazione di aree ciclopedonali e attività che non hanno impatti significativi sulla matrice aria.

Rifiuti

Per quanto concerne la produzione e la raccolta dei rifiuti, in fase di realizzazione della variante, si dovrà prevedere un opportuno servizio di raccolta differenziata.

Approvvigionamento dell'acqua e distribuzione dell'energia

L'approvvigionamento idrico relativo agli interventi previsti nella variante risulterà garantito dalla rete esistente.

Quadro socio-economico

la realizzazione degli interventi previsti comporterà un migliore utilizzo sociale dell'area in quanto saranno migliorate le infrastrutture, in particolare quelle legate al tempo libero e salute dei cittadini.

Suolo

La realizzazione delle modifiche comporterà una riqualificazione della zona e del territorio. L'utilizzo del suolo prevederà il pieno rispetto della normativa vigente in materia di rifiuti e di utilizzo/riutilizzo del suolo ai sensi della Parte IV del D.lgs. 152/06 e smi e del DPR 120/2017 per la gestione delle terre e rocce da scavo.

Presenze vegetali nell'area

Gli interventi infrastrutturali non andranno ad interessare la vegetazione se non marginalmente, per la realizzazione delle opere previste dalla variante. Ad esclusione degli interventi edilizi (localizzati in aree prive di vegetazione significativa) le nuove infrastrutture andranno ad ammodernare le aree preesistenti destinate a strade, marciapiedi collegamenti pedonali, inoltre la stessa variante prevede una riqualificazione importante con l'inserimento di aree verdi e di zone destinate ad attività che non avranno un notevole impatto sulla vegetazione.

Biodiversità: le aree interessate ricadono in zone interessate da habitat.

Tabella 5 - Carta della Natura ISPRA-Regione Abruzzo – Carta degli Habitat Regionali



Zona nord-ovest del centro abitato

(1 di 5)

Valore Ecologico habitat 82.3 - Colture estensive

Identificativo del biotopo: ABR29166

INDICI DI VALUTAZIONE IN CLASSI:
Valore Ecologico: Bassa
Sensibilità Ecologica: Bassa
Pressione Antropica: Bassa
Fragilità Ambientale: Bassa

zona sud-est dal centro abitato

(1 di 5)

Habitat: 41.732 - Querceti mediterranei a roverella

Identificativo del biotopo: ABR17424

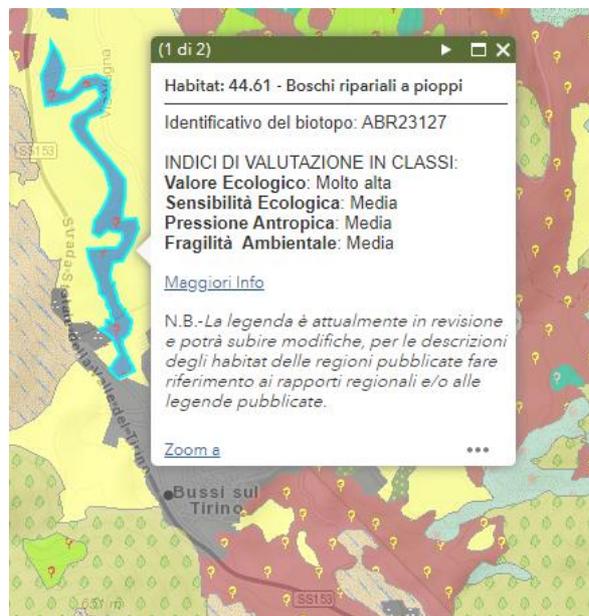
INDICI DI VALUTAZIONE IN CLASSI:
Valore Ecologico: Media
Sensibilità Ecologica: Media
Pressione Antropica: Bassa
Fragilità Ambientale: Bassa

[Maggiori Info](#)

N.B.-La legenda è attualmente in revisione e potrà subire modifiche, per le descrizioni degli habitat delle regioni pubblicate fare riferimento ai rapporti regionali e/o alle legende pubblicate.

[Zoom a](#) ...

In particolare l'area fluviale è interessata da un valore ecologico Molto alto:



(1 di 2)

Habitat: 44.61 - Boschi ripariali a pioppi

Identificativo del biotopo: ABR23127

INDICI DI VALUTAZIONE IN CLASSI:
Valore Ecologico: Molto alta
Sensibilità Ecologica: Media
Pressione Antropica: Media
Fragilità Ambientale: Media

[Maggiori Info](#)

N.B.-La legenda è attualmente in revisione e potrà subire modifiche, per le descrizioni degli habitat delle regioni pubblicate fare riferimento ai rapporti regionali e/o alle legende pubblicate.

[Zoom a](#) ...

All'interno dell'area sono individuate tre specie indicate nella lista IUCN:

Laniidae	Averla cenerina	Lanius minor	EN
Leporidae	Lepre comune o europea	Lepus europaeus	CR
Testudinidae	Testuggine comune	Testudo hermanni	EN

Dove

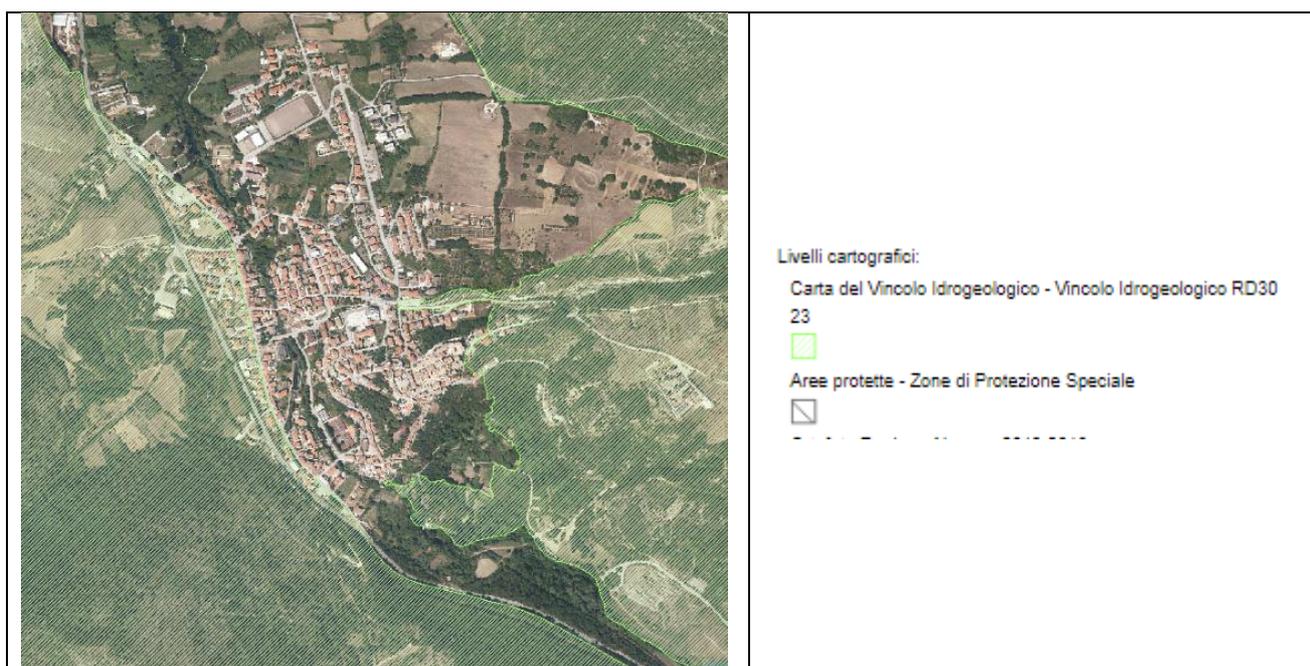
- CR=Critically Endangered
- EN=Endangered
- VU=Vulnerable

Dalle tavole si evince che tali aree corridoi e le aree limitrofe non sono interessate da attività con impatti significativi (aree verdi attrezzate, completamento del percorso ciclopedonale).

Acque superficiali e di falda

per quanto riguarda le acque superficiali e di falda, il comune di Bussi sul Tirino è interessato dal vincolo idrogeologico e pertanto sono necessari sistemi di tutela del territorio affinché si generino impatti ambientali indiretti.

Tabella 6 - Vincolo idrogeologico (fonte Regione Abruzzo)



Aria e sistema urbano:

Il sistema della viabilità carrabile risulta integrato in maniera diffusa, nell'intera area oggetto di variante, con quello dei parcheggi pubblici, dei marciapiedi e dei percorsi ciclopeditoni che collegano tra loro le varie zone presenti in un intorno significativo del sito e la disponibilità di parcheggi non aumenta significativamente il traffico cittadino.

Di seguito una sintesi dall'individuazione preliminare delle interazioni:

Aspetto ambientale	Possibile interazione	SI/NO
Biodiversità	Il P/P può modificare lo stato di conservazione di habitat?	NO
	Il P/P può modificare/influenzare l'areale di distribuzione di specie animali selvatiche?	NO
	Il P/P può incidere sullo stato di conservazione di specie di interesse conservazionistico?	NO
	Il P/P può incidere sulla connettività tra ecosistemi naturali?	NO
Acqua	Il P/P può determinare una variazione negli utilizzi delle risorse idriche?	NO
	Il P/P può comportare modificazioni alla portata dei corpi idrici superficiali?	NO
	Il P/P interferisce con le risorse idriche sotterranee?	NO
	Il P/P può determinare scarichi in corpi recettori (superficiali o sotterranei)?	NO
	Il P/P può comportare la contaminazione, anche locale, di corpi idrici?	NO
	Il P/P può comportare una variazione del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione?	NO
Suolo e sottosuolo	Il P/P può comportare contaminazione del suolo?	NO
	Il P/P può comportare degrado del suolo (desertificazione, perdita di sostanza organica, salinizzazione, ecc)?	NO
	Il P/P può incidere sul rischio idrogeologico?	NO
	Il P/P può determinare variazioni nell'uso del suolo in termini quantitativi e/o qualitativi?	NO
	Il P/P può comportare variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo?	NO
Paesaggio	Il P/P inserisce elementi che possono modificare il paesaggio?	SI
	Il P/P prevede interventi sull'assetto territoriale?	NO
Aria	Il P/P può comportare variazioni delle emissioni inquinanti?	NO
	Il P/P può comportare variazioni nelle concentrazioni di inquinanti atmosferici (variazioni della qualità dell'aria)?	NO
Cambiamenti climatici	Il P/P comporta variazioni nelle superfici destinate all'assorbimento di CO2?	NO
	Il P/P comporta variazioni nell'utilizzo di energia?	NO
	Il P/P prevede variazioni nell'emissione di gas serra?	NO
Salute Umana	Il P/P prevede azioni che possono comportare rischi per la salute umana?	NO
	Il P/P può comportare variazioni nell'emissione di radiazioni elettromagnetiche?	NO
	Il P/P può comportare variazioni dell'esposizione a livelli sonori eccedenti i limiti?	NO
Popolazione	Il P/P può comportare interferenze con la distribuzione insediativa?	NO
Beni culturali	Il P/P può comportare il degrado di beni culturali?	NO
	Il P/P prevede azioni che possono interferire con la percezione visiva?	NO

3. Elaborati di riferimento

Per una corretta disamina delle questioni e soprattutto per individuare le aree oggetto di variante del PRE del comune di Bussi sul Tirino sono riportate gli elaborati di riferimento:

Elaborati illustrativi

- Relazione generale
- Documentazione fotografica

Elaborati conoscitivi

- Tav. 1_A Inquadramento territoriale scala 1:25.000
- Tav. 2_A Carta uso del suolo scala 1:25.000
- Tav. 3_A Carta dei vincoli esistenti scala 1:25.000
- Tav. 4_A Carta delle emergenze storico – artistiche scala 1:25.000
- Tav. 5_A Carta degli usi civici scala 1: 5.000
- Tav. 6_A Ipotesi di parco fluviale del Tirino scala 1: 5.000
- Tav. 7_A Sovrapposizione PRP vigente su PRE/2°V scala 1: 5.000
- Tav. 8_A Sovrapposizione Carta delle aree a rischio su PRE/2°V scala 1: 5.000
- Tav. 9_A Sovrapposizione Carta delle pericolosità su PRE/2°V scala 1: 5.000
- Tav. 10_A Sovrapposizione Carta fenomeni franosi ed erosivi su PRE/2°V scala 1:5.000

Elaborati prescrittivi

- Tav. 1_B Zonizzazione generale scala 1:5.000
- Tav. 2_B Sovrapposizione variante PRP su PRE/2°V scala 1:5.000
- Tav. 3_B Zonizzazione centro urbano scala 1:2.000
- Tav. 4_B Zonizzazione area industriale scala 1:2.000
- Tav. 5_B Zonizzazione Tirino Nord scala 1:2.000
- Tav. 6_B Approfondimento progettuale – Via Tre Monti (centro antico) scala 1:500
- Tav. 7_B Approfondimento progettuale – Via Tre Monti scala 1: 500
- Tav. 8_B Approfondimento progettuale – Via R. Margherita scala 1: 500
- Tav. 9_B Approfondimento progettuale – Via Principe di Piemonte scala 1: 500
- Tav. 10_B Approfondimento progettuale – Via del Re e Ponte Marmoreo scala 1:1.000
- Tav. 11_{B1} Approfondimento progettuale – Ex PEEP scala 1:500
- Tav. 11_{B2} Approfondimento progettuale – Ex PEEP scala 1:1.000
- Tav. 11_{B3} Approfondimento progettuale – Ex PEEP scala 1:500 e 1:1.000
- Tav. 11_{B4} Approfondimento progettuale – Ex PEEP scala 1:500 e 1:1.000
- Tav. 11_{B5} Approfondimento progettuale – Ex PEEP scala 1:1.000

- Tav. 11_{B6} Approfondimento progettuale – Ex PEEP scala 1:1.000
- Norme Tecniche di Attuazione

4. Verifica di pertinenza

Nella costruzione del Rapporto Preliminare è necessario valutare la pertinenza dei criteri di cui all'allegato I del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. rispetto alla natura della variante. Infatti solo qualora un criterio risulti pertinente il rapporto preliminare presenterà gli approfondimenti necessari al fine di valutare l'esistenza e la significatività di possibili effetti sull'ambiente.

Punto/Comma 1 All. I D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti

ELEMENTI		
Criterio	Non pertinente	Pertinente
1.A Il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione la natura le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse		X
1.B Il piano o il programma influenza altri piani o programmi inclusi quelli gerarchicamente ordinati	X	
1.C La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile		X
1.D Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma	X	X Valutazione del rischio idrogeologico
.E. La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)	X	
<p>Punto/Comma 2 All. I D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate tenendo conto in particolare dei seguenti elementi</p>		
Criterio	Non pertinente	Pertinente

ELEMENTI		
Criterio	Non pertinente	Pertinente
2.A Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti		X
2.B Carattere cumulativo degli effetti		X
2.C Natura transfrontaliera degli effetti	X	
2.D Rischi per la salute umana o per l'ambiente	X	X Valutazione del rischio
2.E Entità ed estensione nello spazio degli effetti	X	
2.F Dimensione delle aree interessate	X	
2.G Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata	X	
2.H Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	X	

Il criterio 1.A (Il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività) è stato considerato pertinente, ma con scarsa significatività, in quanto la variante fornisce un quadro di riferimento limitato per la realizzazione di progetti, opere o interventi date le dimensioni circoscritte delle aree oggetto di interventi edilizi diretti e la tipologia delle opere a rete da realizzare. Le attrezzature possono essere considerate un riferimento per attività sportive, culturali e ricreative nel Comune ma anche in un contesto più ampio.

Il criterio 1.B (Il piano o il programma influenza altri piani o programmi inclusi quelli gerarchicamente ordinati) non risulta pertinente in quanto la natura della variante in esame e le estensioni interessate permettono di affermare che in alcun modo altri piani o programmi vengono interessati.

Il criterio 1.C (La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile) è stato considerato pertinente in quanto la variante può costituire una sorta di indirizzo di progettazione per lo sviluppo sostenibile relativamente ai nuovi interventi edilizi e alla creazione di reti e percorsi pedonali con un miglioramento degli aspetti viabilistici di tutta l'area.

5. Individuazione preliminare dei possibili impatti e significatività degli effetti

In relazione al progetto di realizzazione della variante, tenuto anche conto degli impatti sopra richiamati, è possibile riassumere come segue le risultanze emerse dalla presente verifica:

- La realizzazione della variante comporterà generali impatti positivi sull'area di inserimento, in termini di fruizione di aree ciclopeditoni, aree verdi e dei servizi esistenti nel quartiere;
- Gli impatti per cui si raccomanda l'adozione di prescrizioni o mitigazioni, affinché essi non risultino significativi, riguardano le emissioni di polveri e le emissioni acustiche durante le fasi del cantiere. Al fine di una corretta gestione ambientale del cantiere, si suggeriscono azioni di controllo circa l'attuazione delle opere di mitigazioni previste e monitoraggio (rumore) esteso all'intero periodo interessato dalle attività di costruzione particolarmente rumorose. Inoltre risulta necessario tener in considerazione il vincolo idrogeologico presente dovuto alla presenza del fiume Tirino.

Pertanto con le premesse e le precisazioni contenute all'interno della presente verifica di assoggettabilità, si può affermare che la presente variante urbanistica risulta non avere impatti significativi sull'ambiente diversi da quelli evidenziati, pertanto è da escludersi l'assoggettamento alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Di seguito si riporta una tabella di sintesi che illustra i temi e gli aspetti ambientali ritenuti pertinenti, le possibili interazioni ed effetti, i parametri impiegati per la valutazione di significatività e l'esito di tale valutazione.

Aspetto ambientale	Possibile interazione	Parametri utilizzati per valutare la significatività	Significatività
Biodiversità (Flora e fauna)	Sottrazione di habitat Valore dell'habitat interessato	Estensione della variante in riferimento alle aree interessate dagli interventi edilizi	Non significativo
Suolo e sottosuolo (Degrado)	Perdita di suolo permeabile	Estensione della perdita	Non significativo
Paesaggio (Variazione degli Usi del Suolo)	Cambiamenti nella struttura degli usi del suolo	Valore paesaggistico dell'area interessata dagli interventi edilizi Estensione dell'impatto	Non significativo

Cambiamenti climatici	Diminuzione dell'assorbimento di CO2	Estensione della variante Entità della assorbimento	Non significativo
-----------------------	--------------------------------------	--	-------------------

Alla luce dei criteri utilizzati per l'analisi della significatività (entità e estensione spaziale degli effetti) emerge che i possibili effetti ambientali collegati alla variante sono da ritenersi scarsamente significativi.

6. Coerenza Interna

Sintesi delle principali azioni progettuali che si intende adottare per mitigare gli impatti di progetto con il contesto

In tale sezione si sono verificati gli eventuali fattori di contrasto tra gli obiettivi specifici del piano e gli strumenti previsti per il raggiungimento dei suddetti obiettivi (azioni, indirizzi/proposte di intervento, vincoli, condizioni) in termini di impatti ambientali della variante:

Tema ambientale	Tipologia Interazione (punti di forza/debolezza)	Misure progettuali di mitigazione (opportunità/minacce)
Paesaggio	Punto di Forza: Impatto visivo	Opportunità: La variante prevede la realizzazione di zona a verde pubblico e percorsi ciclopedonali e aree di riqualificazione
Biodiversità	Punto di Forza: Impatti sulla componente botanico vegetazionale basso	Opportunità: Il progetto prevede la realizzazione di aree verdi e attività antropiche che non prevedono significativi impatti sull'ambiente. Minacce: Rispetto degli habitat lungo il fiume Tirino.

Tema ambientale	Tipologia Interazione (punti di forza/debolezza)	Misure progettuali di mitigazione (opportunità/minacce)
Suolo e sottosuolo	Punto di forza: rispetto del territorio e riqualificazione con aree verdi	Opportunità: Durante le fasi di progettazione delle opere saranno rispettati i criteri previsti alla Parte IV del D.LGs 152/06 e smi per quanto riguarda la gestione dei rifiuti e del DPR 120/2017 per la gestione delle terre e rocce da scavo.
Cambiamenti Climatici	Punto di Forza: Emissioni in atmosfera ridotte	Opportunità: Non sono previsti impatti emissivi sulla matrice aria. Verrà monitorata la situazione durante la fase di cantiere e/o su segnalazioni.
Energia	Punto di forza: Consumi energetici ridotti	Opportunità: Saranno rispettate le vigenti normative relative al contenimento dei consumi energetici e all'installazione di impianti di produzione di energie rinnovabili
Strutture di rete	Punto di forza: sviluppo di reti con mobilità sostenibile	Opportunità: La variante prevede la riqualificazione e il potenziamento delle attuali strutture a rete presenti nell'area .
Risorse idriche	Punto di forza: Consumi idrici ridotti	Opportunità: La variante non produrrà un aumento significativo del fabbisogno idrico.
Rifiuti	Punto di forza: Variante con bassa produzione di rifiuti	Opportunità: L'incremento della produzione di rifiuti dovuto alle attività proposte prevederà un sistema di raccolta organizzato. Minacce: rifiuti prodotti durante l'attività di cantiere
Rumore	Punto di debolezza: fase di cantiere Punto di forza: post-cantiere attività a basso impatto acustico	Opportunità: attività con basso impatto sulla matrice rumore

7. CONCLUSIONI

L'intera zona è in area urbanizzata e non ricade in area SIC o ZPS né all'interno di un Parco (o Riserva Naturale) istituito e neanche in zone vincolate ai sensi del Decreto Legislativo 42/2004.

L'analisi condotta in questo rapporto ambientale ha fornito una ricostruzione del quadro ambientale sia dello stato attuale, sia degli impatti ipotizzati con l'attuazione della variante.

Sono stati analizzati i vincoli presenti nell'area e le soluzioni di accessibilità e infrastrutturali proposte dalla variante.

Come è emerso dall'analisi, sono risultati assenti vincoli e impatti legati al sistema botanico vegetazionale, geologico geomorfologico, all'incremento di rifiuti e all'aumento dell'accessibilità carrabile dell'area.

Il livello di significatività di questi impatti a livello della città e, in particolare, dei quartieri limitrofi, è estremamente limitato e migliorativo della situazione infrastrutturale generale di Bussi sul Tirino.

Le tematiche di miglioramento relative allo sviluppo sostenibile che si dovranno implementare nei progetti preliminari e definitivi sono: rispetto degli habitat, realizzazione di aree destinate alla raccolta differenziata dei rifiuti, contenimento delle emissioni di CO₂ con l'inserimento di aree verdi, nuove connessioni ciclopedonali.

Non sono emerse problematiche di grande rilievo dall'analisi di screening condotta se non quelle riferite al vincolo idrogeologico presente.

Tuttavia si prevede che nelle aree di pertinenza dei nuovi interventi edificatori inseriti nella variante, dovranno essere utilizzati tutti i possibili accorgimenti finalizzati a considerare la permeabilità dei suoli, al fine di rispettare la compatibilità idraulica negli interventi edilizi previsti.

Alla luce di quanto esposto dopo l'analisi di coerenza della variante PRE con i Piani e programmi della Regione Abruzzo si ritiene che la variante possa essere esclusa dalla procedura di VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n. 152/06.